

IL CASO

L'azienda ospedaliera aveva già avviato le assunzioni poi bloccate al Tavolo Massicci dai rigori del piano di rientro

«Assumete subito sette medici»

Il sindaco Occhiuto emette un'ordinanza ad hoc, è la prima volta in Italia

di LAURA CIMINO

COSENZA - «Ho fatto una cosa strana, se volete» ha detto ieri, ironico, il sindaco Mario Occhiuto. Effettivamente ha fatto una cosa mai avvenuta in Italia. Si tratta di un'ordinanza, con la quale il primo cittadino ordina, appunto, alla direzione generale dell'azienda ospedaliera di Cosenza di provvedere immediatamente, nelle more e anche in assenza del superamento del temporaneo blocco del turn-over, all'assunzione di sette nuovi medici. Quattro al Pronto Soccorso, tre alla Rianimazione, all'ospedale dell'Annunziata. Attraverso i poteri che la legge gli dà come massima autorità sanitaria presente sul territorio. A mali estremi, estremi rimedi. E mali estremi sono quelli che patiscono, come succede anche negli altri ospedali calabresi, medici, infermieri, operatori, amministrativi soprattutto dei reparti dell'emergenza e urgenza. Legata al blocco del turnover, e a altri mali della sanità calabra, c'è una condizione di disagio eccezionale, che può prevedere risposte istituzionali eccezionali.

Nessun sindaco tuttavia aveva mai provveduto a un'operazione simile. Le assunzioni, va detto, già avviata dalla direzione generale dell'azienda ospedaliera e arenatasi tra le carte e le burocrazie degli obblighi imposti dal piano di rientro. Ma alle carte non corrispondono i corpi e le sofferenze dei pazienti. E gli sforzi sovrumani di chi opera quotidianamente nella sanità. Ed erano state diverse le incursioni, da parte di Mario Occhiuto così come della commissione consiliare sulla Sanità, gui-



il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto durante la conferenza stampa

data da Massimo Bozzo, a verificare le drammatiche condizioni di tutto il personale, soprattutto nei reparti delicatissimi della Rianimazione e del Pronto Soccorso, che d'estate hanno il loro consueto enorme incremento di accessi.

Un'ordinanza che è in sintonia, dal punto di vista legislativo, con la legge 241 del 1990, "in considerazione dell'assoluta eccezionalità della prospettata situazione attuale di grave pericolo che involge l'intera collettività locale". Non solo. C'è un'altra norma ancora che consente al sindaco di emettere questo atto. E' il decreto legislativo 267 del 2000, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Ieri "le ragioni" di Occhiuto in una conferenza a palazzo dei

Bruzi, presenti William Auteri, direttore sanitario dell'azienda ospedaliera, che ha detto grazie parlando, da parte del sindaco, di un autentico "atto d'amore verso l'ospedale della sua città", ancora, il direttore generale dell'Asp Gianfranco Scarpelli, in una bella dialettica grazie all'intervento di Teresa Papalia per Cgil Medici che ha parlato anche in rappresentanza di Cisl Uil

La rabbia dei medici
«Quest'azienda non è governata»

Aroï Fassid Anaoe Ampo, e il presidente della commissione consiliare Sanità di palazzo dei Bruzi Massimo Bozzo. Tanti i medici e gli esponenti del mondo della sanità. «In questi mesi abbiamo avuto diversi incontri con i medici, i dirigenti sanitari, il Prefetto che ha dimostrato una sensibile attenzione alla vi-

cenda ma l'emergenza - ha detto il sindaco Occhiuto - perdura e si aggrava. Da qui l'ordinanza. Il senso qual è? Non possiamo più muoverci in emergenza. La provincia di Cosenza nella ripartizione complessiva della spesa sanitaria ha somme inferiori rispetto alle altre province. Mi si risponda perché. Oggi abbiamo messo una toppa. Certo non abbiamo risolto il problema». Forte la presa di posizione di Teresa Papalia, Cgil Medici. "L'Annunziata è un'azienda non governata", il j'accuse. Il direttore dell'Asp Scarpelli ha parlato del piano di rientro come di un «risanamento imposto per ridurre il deficit senza però investimenti» con 40, 50 milioni in meno all'Asp di quanto servirebbe, e ha detto di fare attenzione al nuovo piano operativo 2013-2015, «realizzato in stanze oscure, su cui probabilmente ci toccherà rimettere mano».

FOCUS

Gangemi è ottimista «I soldi ci sono già Ci frena la burocrazia»

COSENZA - I tempi, le condizioni, e forse, un muro di gomma, dice il direttore generale dell'azienda ospedaliera dell'Annunziata Paolo Gangemi. I tempi per l'assunzione dei sette nuovi medici, potrebbero essere davvero da record. «Una settimana, qualche giorno. C'è da attingere alla graduatoria già stilata», dice il dg dell'Annunziata. Il muro di gomma, invece «potrebbe essere rappresentato dal dirigente dell'ufficio personale» aggiunge ancora Gangemi. Certamente insomma ci sarà l'assunzione dei nuovi medici «se ci saranno le condizioni». Un fatto legato a un altro. Perché non si può dimenticare che la vicenda ha dei precedenti, e che a fare arenare i nuovi camici bianchi, in passato, erano stati i revisori contabili dell'azienda ospedaliera. Perché afferma ancora Gangemi, sostanzialmente c'è un problema di burocrazia. «Il muro contro cui si sbatte sono semplicemente i vincoli imposti dal piano di rientro. I soldi per le assunzioni ci sono». La direzione generale dell'Annunziata ha infatti già avviato la procedura per reclutare il personale

che serve, e anche i ministeri di competenza hanno validato la richiesta relativa alle assunzioni nei reparti più in sofferenza dell'Hub cosentino, che richiama a sé tutte le emergenze della grande provincia cosentina. Senonché il tutto si era bloccato al tavolo romano, il tavolo Massicci. Lo scorso 18 giugno l'ennesimo passaggio istituzionale del sindaco di Cosenza nel Pronto Soccorso. E' del 26 giugno scorso, invece, il vertice in prefettura nel quale il prefetto Tomao aveva sentito il sub commissario alla Sanità calabrese Urbani, che aveva dato la questione già al vaglio dei ministeri dell'Economia e della Salute. E ora? Ora questa ordinanza apre nuovi scenari e nuove dialettiche istituzionali. L'ordinanza verrà impugnata o si potrà procedere? Quello che si spera è che la questione potrebbe chiarirsi in tempi stretti. «Io mi sono preso una responsabilità personale - ha detto ancora Occhiuto - va da sé che chi impugnerà questo mio atto dovrà tenere conto del fatto che c'è il serio rischio dell'incolumità di tante persone».

I. C.

